

**Romaeuropa**«Gospodin»
con Claudio
Santamariadi **Emilia Costantini**
a pagina 11**Romaeuropa**Lo spettacolo, una
parabola spietata
sull'umanità, debutta
il 12 al teatro Eliseo

Le scorribande tragicomiche

Giorgio Barberio Corsetti presenta «Gospodin» con Claudio Santamaria

Non è facile spiegare chi sia e cosa rappresenti «Gospodin». Persino il regista Giorgio Barberio Corsetti, che mette in scena la pièce del drammaturgo tedesco Philipp Löhle, al Teatro Eliseo dal 12 novembre, trova qualche difficoltà a decifrare il personaggio che sarà interpretato da Claudio Santamaria. Lo definisce «eroicamente testardo, convinto della sua strada, che sperimenta la città e il mondo di oggi nel suo poetico e tragico rifiuto dell'unico elemento che fa girare il mondo, il denaro». Insomma un personaggio paradossale, «che esprime la sua poesia - continua il regista - con i suoi atti di negazione, fa del paradosso il suo modo di vivere». E ancora: «Un personaggio picaresco che vive le sue avventure metropolitane, le sue scorribande allucinate con un'anima radicale». Ed è talmente radi-

cale che «cerca di vivere senza dover lavorare, né guadagnare, senza prendere decisioni» e alla fine del suo percorso preferirà vivere «nell'unico posto dove si sente libero: la prigione».

Lo spettacolo, in prima assoluta al **Romaeuropa Festival**, è coprodotto da Fattore K./L'Uovo Teatro Stabile di Innovazione.

Il testo è tratto dall'opera originale «Gennant Gospodin», del giovanissimo autore tedesco (classe 1978), artista associato del Maxim Gorki Theater di Berlino, che si è fatto notare per il suo teatro caustico, acido, surreale.

Un antieroe tragicomico che vuole ribellarsi al capitalismo, Gospodin vive con poco ed è felice. L'unica cosa che possiede è un lama con cui passeggia per una città di provincia ma Greenpeace, la cui missione è quella di difendere gli animali,

glielo porta via. «E qui l'autore punta il dito anche sui tanti luoghi comuni che riguardano la sinistra - sottolinea Barberio Corsetti - persone che vengono assimilate a borghesucci».

Ma non basta. Il mite Gospodin viene abbandonato dalla fidanzata che oltretutto gli svuota casa: letto, mobili... E il suo migliore amico, un artista multimediale, gli porta via pure il vecchio televisore per farne una video installazione. In compenso gli viene regalata una borsa piena di denaro, ma il nostro non sa che farsene.

Una storia ricca di paradossali contraddizioni raccontata con brevi scene dialogate e brani lirici, dove si alternano oltre al protagonista altri due personaggi, un lui e una lei interpretati da Marcello Prayer e Valentina Picello. E nella messinscena non mancheranno dei video, da sempre cari a Barberio

Corsetti, che dialogheranno e interagiranno con i personaggi in azione.

Ieri mattina, alla presentazione dello spettacolo, è intervenuta anche Gabriele Kreuter-Lenz, direttrice del Goethe-Institut Italia: «Non è la prima volta che ci occupiamo di Philipp Löhle. Si tratta di un autore tra i più seguiti e apprezzati in Germania, un esponente della nuova drammaturgia tedesca, considerato dai critici come l'autore con più conoscenze in campo economico, tanto da essere definito l'"economista". Ora la sua opera arriva a Roma. Mi auguro che il pubblico saprà apprezzare questo autore e che si lasci sorprendere dalla sua vena fortemente ironica e comica: sono qualità, ahimè, che spesso non vengono attribuite a noi tedeschi».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonisti
Claudio
Santamaria e
Valentina
Picello in
«Gospodin»



Antieroe
Un'altra
immagine di
Santamaria
nel ruolo ideato
dal giovane
autore
tedesco Philipp
Löhle